

una certa qual forza irresistibile. Ma i grandi problemi sono questi.

Noi conosciamo perfettamente la borghesia ed i suoi diritti d'espansione; criticiamo la vostra Libia, perchè crediamo che questo non fosse il momento e il modo d'occuparla. Ma subiamo il fatto compiuto. Tuttavia domandiamo, a nome d'altri interessi, una politica energica in altro senso; e, facendo questo, facciamo opera di buoni cittadini, facciamo opera di savia conservazione. Non intendiamo che, mentre per un'impresa, tanto discussa e discutibile, voi trovate miliardi, con tanta facilità (è argomento volgare e pare da comizio, ma è anche irrecusabile) diventiate spilorci soltanto quando si tratti della civiltà degli italiani, delle scuole, delle case, delle strade, della malaria da vincere, e via discorrendo. A tutto questo mi pare che si riduca il problema.

Avremo una crisi politica doganale, fra breve, con la scadenza dei trattati di commercio; e certamente, in quell'occasione, propugneremo idee, in complesso, liberiste. Ma questo che ho oggi toccato è il problema centrale; è necessario fare dell'Italia una nazione civile, in Italia. Su questo si delinearà il nostro programma, anche elettorale.

Se non si risolve questo problema, o signori del Governo, perchè avete dato l'allargamento del suffragio? Unicamente per l'ironia di dare, per un quarto d'ora, lo scettro in mano allo straccione, per poi corbellarlo e lasciarlo più straccione di prima? Si è sempre a tempo per pentirsi prima di morire; e voi potreste, volendo, presentare al paese una piattaforma, che non sia la ripetizione delle vecchie cantefere, delle canzoni del passato.

Invito il Governo a fare atto di vita; con noi, contro di noi, ma per la nazione. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera (spero con soddisfazione dell'onorevole Turati) il disegno di legge: « Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti » emendato lievemente dall'altro ramo del Parlamento.

Vista la necessità che questo disegno di legge, vivamente atteso dai nostri lavora-

tori, venga approvato prima delle ferie, io prego la Camera di dichiararlo urgente e di deferirlo all'esame della stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo la prima volta.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione del disegno di legge modificato dal Senato « Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti ».

L'onorevole ministro degli affari esteri chiede che sia dichiarato urgente e trasmesso alla medesima Commissione che ebbe già a riferire su di esso.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

(*Così è stabilito*).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Riprendiamo lo svolgimento delle interpellanze. Segue l'interpellanza dell'onorevole Bentini, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « sui rimedi che intenda di adottare contro la disoccupazione, che affligge permanentemente le popolazioni delle nostre campagne ».

L'onorevole Bentini ha facoltà di svolgerla.

BENTINI. L'amico Turati ha cominciato lo svolgimento della sua interpellanza col dire che voleva esser breve; ed è stato breve infatti, ma è stato completo. Noi abbiamo visto passare innanzi ai nostri occhi il fenomeno della disoccupazione, nella sua interezza; egli ha detto tutto ciò che si poteva dire in quest'argomento; ed a me non resterebbe che associarmi alla sua conclusione: perchè sento, in verità, di non poter portare un contributo nuovo allo studio del problema. Però, non per opportunità elettorale, ma per sincerità di sentimento, io non posso dimenticare, in presenza di questa discussione, che io sono purtroppo il rappresentante di una di quelle plaghe che è la più terribilmente colpita da questo flagello, diciamo pure la parola senza esagerazione, da questo flagello della disoccupazione. Io intendo che quella povera gente, la quale ha fede in noi, ha fede nella modesta nostra opera, abbia almeno la soddisfazione di questa denuncia, la chiamerò così, che richiama l'attenzione del Governo e del paese sull'ora tristissima che lo incalza.

Onorevoli colleghi, perchè dal gruppo parte la voce autorevole dell'onorevole Tu-